



BIBLIOTECA VALLICELLIANA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



DGBIC
DIREZIONE GENERALE
BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

OPERA 00|20 a cura di Paola Paesano

Myrica

Inchiesta sulle piccole cose

Adele Lotito, Andrea Pinchi, Silvia Stucky

a cura di Roberto Gramiccia

Biblioteca Vallicelliana Salone Borromini Roma

dal 30 gennaio al 7 marzo 2019

Inaugurazione mercoledì 30 gennaio 2019

dalle ore 17.00 alle 19.00

ore 17.30 Presentazione di *Roberto Gramiccia* e interventi degli artisti
Introdurrà la direttrice della Biblioteca Vallicelliana *Paola Paesano*

Mercoledì 30 gennaio 2019 alle ore 17.00 si inaugura alla Biblioteca Vallicelliana la mostra **Myrica. Inchiesta sulle piccole cose**, a cura di Roberto Gramiccia, con le opere di Adele Lotito, Andrea Pinchi e Silvia Stucky.

“Non omnis arbusta iuvant humilesque myricae”, non a tutti piacciono gli arbusti e le umili tamerici, scriveva Virgilio nella *Quarta Ecloga*. Giovanni Pascoli capovolge il senso del verso virgiliano, mettendo a epigrafe della sua raccolta la frase “arbusta iuvant humilesque myricae”: la poesia si coglie nelle cose umili e comuni. Per gli artisti di questa mostra sono le cose piccole, semplici, a fornire la materia prima dell’arte. Nel tempo dell’esagerazione e della volgarità comunicativa, ammirare opere piccole o minime, su carta e non, alloggiate nelle bacheche della Biblioteca Vallicelliana può essere una salubre vacanza dello spirito.

Adele Lotito. Il fumo di candela è l’arma di questa artista che con il massimo della leggerezza possibile sfida la complessità delle cose della vita. Lo fa con un oggetto semplice fatto di cera, che libera una materia impalpabile, capace di mille volute come il fumo, e con il tratto del suo segno influenzato dalla cultura d’Oriente. La poesia dell’artista è lieve e profonda insieme, specie quando indaga le tragedie di un’umanità dolente. E le piccole cose che oggi ci propone alludono ai grandi temi di una fragilità non arresa.

Andrea Pinchi. Microcosmi invisibili Ricostruiti sfruttando la monocromia delle terre che l’artista ha raccolto ad Orvieto e nel Salento. Sono mondi che rappresentano tutto e il contrario di tutto, liberamente ispirati alle città di Italo Calvino. Le strutture sono costruite con volumi architettonici di casse di organi da chiesa che Pinchi ha progettato per la sua famiglia, la quale rappresenta un’eccellenza dell’arte organaria. Da questa arte applicata all’arte nella sua purezza assoluta che, oggi, si esprime nel dialogo fra le piccole cose e le grandi intenzioni.

Silvia Stucky. Libri d’artista, leporelli che si aprono a fisarmonica, rivelando disegni a pennello, ospitando poesie spiritualmente affini (Claudio Damiani, Carlo Bordini, Beppe Sebaste, Rita Iacomino). I titoli a volte riprendono uno dei versi della poesia, come nel caso di *La luna è in cielo anche di giorno*, dalla poesia di Donatella Bisutti. Sono mondi che raccontano la natura, a volte racchiusi in una scatola: *Il giardino della luna inaspettata*. Cose semplici e piccole, perché in tempi di catastrofe ciò che è piccolo resiste, come le spore e i semi, e si rivela più essenziale e fruttuoso.

Biblioteca Vallicelliana, Salone Borromini, Piazza della Chiesa Nuova 18, Roma | 06 68802671 | www.vallicelliana.it
dal 30 gennaio al 7 marzo 2019

orari: lunedì, martedì, venerdì dalle 10.00 alle 15.00; mercoledì e giovedì dalle 10.00 alle 18.00